

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca C

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 03

NCTN - Numero catalogo generale 00202688

NCTS - Suffisso numero catalogo generale A

ESC - Ente schedatore S27

ECP - Ente competente S27

## RV - RELAZIONI

RVE - STRUTTURA COMPLESSA

<b>RVEL - Livello</b>	0
<b>OG - OGGETTO</b>	
<b>OGT - OGGETTO</b>	
<b>OGTD - Definizione</b>	decorazione plastica
<b>OGTV - Identificazione</b>	complesso decorativo
<b>LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA</b>	
<b>PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE</b>	
<b>PVCS - Stato</b>	Italia
<b>PVCR - Regione</b>	Lombardia
<b>PVCP - Provincia</b>	PV
<b>PVCC - Comune</b>	Mede
<b>LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>	
<b>DT - CRONOLOGIA</b>	
<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
<b>DTZG - Secolo</b>	sec. XVII
<b>DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
<b>DTSI - Da</b>	1600
<b>DTSV - Validita'</b>	ca.
<b>DTSF - A</b>	1699
<b>DTSL - Validita'</b>	ca.
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	bibliografia
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	analisi stilistica
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	iscrizione
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBD - Denominazione</b>	bottega lombarda
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	NR (recupero pregresso)
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	stucco
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISR - Mancanza</b>	MNR
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	discreto
<b>RS - RESTAURI</b>	
<b>RST - RESTAURI</b>	
<b>RSTD - Data</b>	1889
<b>RSTN - Nome operatore</b>	Moretti P.
<b>RST - RESTAURI</b>	
<b>RSTD - Data</b>	1929

<b>RSTN - Nome operatore</b>	Bialetti
<b>RST - RESTAURI</b>	
<b>RSTD - Data</b>	1971
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	La cappella del Rosario, a base quadrata, si chiude in alto attraverso quattro pennacchi in un tamburo ottagonale sul quale s'imposta la volta a cupola terminante in un lanternino. Tutte le parti architettoniche sono riccamente decorate di stucchi, di sculture a tutto tondo, di affreschi e di dipinti.
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	NR (recupero pregresso)
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	NR (recupero pregresso)
<b>NSC - Notizie storico-critiche</b>	<p>Tutti gli elementi decorativi della cappella hanno un significato simbolico, per l'interpretazione del quale è di guida la lettura iconografica fatta dal parroco Savini e pubblicata nel '71. Della cappella fatta eseguire nel 1621 (cfr. iscrizioni e bibliografia) non si conosce l'autore che concepì l'architettura e la decorazione. Il Masinari ben riconosciuta l'origine gaudenziana dell'unione tra le sculture e la pittura e indica i progetti di cappelle del Cerano come riferimento cui si attenne l'autore della nostra, soprattutto per gli stucchi e le sculture. (Masinari, 1976, p. 60) Il nome del Cerano viene ancora richiamato dal Salvini per i dipinti seicenteschi della cappella: le due grandi tele nelle pareti laterali e i dieci piccoli riquadri con i misteri gaudiosi e dolorosi. (Savini, 197, pp. 12-13) In realtà, se si può riconoscere un progetto unitario concepito per l'architettura e la decorazione scultorea e pittorica, è pur vero che poi nella decorazione si possono individuare diverse mani. Le grandi statue a tutto tondo nonostante guardino al Cerano, ad esempio nella cappella della Madonna del Campo della vicia Mortara, se ne allontanano poi nella realizzazione qualitativamente non alta. Le due grandi tele raffigurano "Giuditta e Oloferne" e "Ester e Assuero", pur per reperendone le esperienze del Lanino a Candia e avvicinandosi a quelle di Camillo Procaccini, non permettono di individuare l'autore basandosi solo su dati stilistici. Per i due cicli dei Misteri poi si è cercato di riconoscere l'intervento di più mani lasciando aperta una ipotesi attributiva. Per quanto concerne l'iconografia è stata fatta una lettura completa dei singoli elementi, tutti simbolicamente riferiti alla Madonna, dal Parroco don. G. Savini.</p> <p>Restauri: La cappella venne restaurata nel 1889, grazie al quale furono rifatti gli stucchi mancanti e fu eseguita una doratura ad opera del restauratore torinese Pietro Moretti, documentata da Masinari, 1976, p. 66. Nel 1929, allorchè la chiesa venne affrescata dal Bialetti, la cappella subì un restauro di ripulitura condotto sotto la direzione dello stesso artista (F. Pianzola, 1929, p. 19). Nel 1971 per volontà del parroco Don Giglio Savini venne effettuato l'ultimo restauro delle strutture architettoniche e di tutti gli oggetti mobili. Bibliografia: G. Savini, L'aurora della Lomellina, in Bollettino parrocchiale mensile, ottobre 1971, p. 3 - F. Pianzola, Amore ed arte nei restauri della parrocchiale di Mede, in Gesù Sacramento - Mede crescente, Miscellanea per il IV Congresso Eucaristico Diocesane, Mortara, 1929 - G. Masinari, Med l'è Med, Mede, 1976, p. 60.</p>
<b>TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI</b>	
<b>CDG - CONDIZIONE GIURIDICA</b>	
<b>CDGG - Indicazione</b>	

<b>generica</b>	proprietà Ente religioso cattolico
<b>DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO</b>	
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAS MI 207403/SA
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	3
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	1976
<b>CMPN - Nome</b>	Fusi G.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Tardito Amerio R.
<b>RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE</b>	
<b>RVMD - Data</b>	2010
<b>RVMN - Nome</b>	ICCC/ DG BASAE/ Arosio F.
<b>AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2010
<b>AGGN - Nome</b>	ICCC/ DG BASAE/ Arosio F.
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	NR (recupero pregresso)